



# FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

## Segreteria Nazionale

Via Aniene, 14 - 00198 Roma – Tel: 06/42000358 – 06/42010899  
Via XX Settembre – Palazzo MEF scala C

sito internet: [www.flpagenziemef.it](http://www.flpagenziemef.it)  
email: [nazionale@flpagenziemef.it](mailto:nazionale@flpagenziemef.it)

Prot. 1800/SN2018

Roma, 29 dicembre 2018

**NOTIZIARIO N° 68**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale

LORO SEDI

### **ENTRATE: LA FLP DICE NO ALLE MILLEPROROGHE E CHIEDE ALL'AGENZIA DI SOPPERIRE AI TAGLI CON FONDI PROPRI Firmato l'acconto del fondo 2018 e la stabilizzazione dei distaccati sino al 1° febbraio 2016**

La trattativa di ieri si è aperta alla presenza del direttore generale, che ha spiegato come l'Agencia abbia ottenuto otto milioni di fondi aggiuntivi per il personale (a fronte di 55 milioni di tagli annuali sui fondi per i lavoratori, per effetto di inique norme sui tetti massimi previsti). Il direttore ha altresì affermato che non c'è stato alcun intervento dell'Agencia contro emendamenti che avrebbero evitato i tagli ai fondi per il personale.

La FLP ha ribattuto, prima di tutto, di essersi impegnata in questi giorni per far presentare emendamenti alla manovra certamente più organici e di prospettiva, che scongiurassero a regime i continui tagli al nostro fondo aziendale; emendamenti da noi proposti, che avevano trovato attenzione e interesse in diversi settori della maggioranza di Governo e che sono stati poi riformulati dall'Agencia e dalla Ragioneria Generale dello Stato, mutandone sostanzialmente il contenuto e l'efficacia.

**Il risultato raggiunto non è per noi soddisfacente e limita la portata di una iniziativa sindacale che ci ha visto in questi mesi in prima linea per ridare al personale quello che gli viene ingiustamente sottratto: otto milioni di euro è quello che hanno ottenuto ministeri meno strategici della nostra amministrazione, in molti casi senza alcuna iniziativa rivendicativa, e che hanno 2.000 lavoratori a fronte dei nostri 40.000.**

Sia chiaro - abbiamo detto al direttore generale - che non addossiamo tutta la responsabilità a lui che è arrivato da poco più di tre mesi. Il problema di quest'Agencia è da ricercare in molte parti della "tecnostuttura", che si perpetua e si alimenta a prescindere dai direttori generali, che è avversa a qualunque forma di cambiamento e condiziona pesantemente l'azione amministrativa. C'è quindi da scegliere tra una discutibile continuità, quella che ha in questi anni ha contribuito a minare la credibilità dell'Agencia in ogni consesso, e il necessario cambiamento di rotta. Senza atti di discontinuità con il passato saremo condannati alla marginalità nel panorama politico e amministrativo.

L'altra cosa che chiediamo è che adesso l'Agencia sopperisca con fondi propri ai tagli che saranno inevitabili almeno per l'anno 2016, attraverso, ad esempio, una maggiore contribuzione sui fondi per le posizioni organizzative ex-articoli 17 e 18, che libererebbero fondi certi e stabili da distribuire ai lavoratori.



Il direttore dell’Agenzia ci è parso ascoltare con molta attenzione le nostre richieste. Vedremo, a gennaio, se seguiranno azioni concrete o meno.

Il confronto è proseguito sulla proroga degli articoli 17 e 18 del CCNI e sulla proposta dell’Agenzia di sottoscrivere un Accordo di programma per il 2019.

**Non abbiamo ritenuto di sottoscrivere l’“accordo di programma” in quanto di fatto era un elenco di materie e argomenti da mesi all’ordine del giorno, che non costituivano certo una novità e che vanno affrontate e definite cercando soluzioni immediate con la sottoscrizione degli accordi e non della loro enunciazione.**

Infatti, non è necessario ribadire che vogliamo definire con immediatezza gli accordi per l’erogazione delle somme dei fondi 2016 e 2017; ma per farlo abbiamo bisogno di sapere quale sarà l’architettura proposta dall’Agenzia e quanti fondi propri - e su quali voci - l’Agenzia intende impegnare per controbilanciare i tagli al salario accessorio non recuperati.

In definitiva, abbiamo ritenuto la proposta dell’“accordo di programma” unicamente una cornice di buoni intendimenti, utile a giustificare, entro il 31 dicembre 2018, la firma del sindacato all’ennesima proroga degli art. 17 e 18 per il 2019. Eppure di tempo su come ripensare i livelli, l’articolazione, le modalità di conferimento delle Posizioni organizzative, dopo l’istituzione per legge delle POER, c’è ne è stato, considerato che la norma è vigente dal gennaio 2018. A nostro parere si poteva e si doveva definire quindi in tempo utile il quadro organico di riferimento che potesse dare garanzie agli attuali titolari di dette posizioni e prospettive a chi invece vuole candidarsi per ricoprirle.

Come FLP non abbiamo sottoscritto quindi neanche l’accordo stralcio di proroga delle attuali posizioni organizzative al 30 giugno 2019, che non solo impegna nuovamente risorse del Fondo certe e stabili, ma rischia di avallare in modo acritico e irrimediabile quella che noi pensiamo sia la posizione dell’Agenzia: utilizzare gli 8 milioni di euro, rinvenienti dalla legge di bilancio 2019, che sono solo una piccola parte di quello che è stato sottratto in questi anni a tutto il personale, per destinarli unicamente alla rivalutazione economica di dette posizioni, o peggio ancora, a sostituire la parte finora a carico dell’Agenzia.

La FLP, è bene che si sappia, non è contraria a una fase transitoria che comunque deve esserci tra la definizione dell’accordo quadro sulle nuove posizioni organizzative e l’espletamento delle procedure che, a nostro parere, debbono necessariamente essere attivate; e neanche a prevedere in questa fase la remunerazione con le attuali regole di chi provvisoriamente continua svolgere le funzioni; ma questa doveva essere solo la parte transitoria dell’accordo quadro sulle Posizioni organizzative che per noi andava fatto da subito, chiarendo in un unico pacchetto le nuove regole, le modalità di finanziamento, le risorse integrative che deve mettere l’Agenzia, etc etc. Diversamente il rischio di un sorpresone è dietro l’angolo.

**Abbiamo invece firmato l’acconto del fondo 2018, che dovrebbe essere erogato entro il mese di marzo - e la stabilizzazione dei distaccati entro il 1° febbraio 2016.**

Ci auguriamo che lo “strappo” che si è consumato ieri tra le OO.SS. che in questi mesi hanno condotto la vertenza non pregiudichi il prosieguo unitario del cammino che deve ancora dispiegare a pieno i suoi effetti per risolvere i problemi e trovare le soluzioni.

Gli accordi firmati ieri sono allegati al presente notiziario e disponibili sul sito [www.flpagemef.it](http://www.flpagemef.it)